

IL POLO DEMOCRATICO.

Il Professore: «Se Bossi corre solo è un suicidio politico»
Prenderebbe Dini al Tesoro? «Sì, ma non so se accetterebbe»

L'ULIVO



Romano Prodi ieri durante l'incontro con i democratici

D. Sinellus Ap

«Uomini nuovi per vincere» Prodi: «Un centro forte, programma chiaro col Pds»

Se la Lega alle regionali corresse da sola sarebbe un suicidio politico per tutti i democratici. Romano Prodi parlando alla stampa estera dice di augurarsi saggezza da parte di Bossi. Il Professore spiega che per vincere alle politiche serve un rinnovamento totale della classe politica. «Il Pds è una grande forza in trasformazione», dice Prodi, il quale chiederebbe a Dini di entrare nel suo governo. E il ministro della Psl Lombardi: «Saro al governo con Prodi».

La politica che si sta giocando, ma nello stesso tempo si mostra l'incertezza della possibilità di riuscire nella sua impresa e costruire una alternativa di governo per il Paese. L'augurio che ha ricevuto durante il suo tour in patria, la scoperta della voglia di ricambiare che è tutt'altro che stupida, e quindi non crede più alle false promesse, al fine di unire il suo gruppo, sono altrettanti segni di ottimismo.

«Non so se accetterebbe». E il ministro dell'Interno, se il candidato venisse eletto, vorrebbe che si accedesse al governo con Prodi.

Lombardi legittimamente il Professore di Bologna titolare della Psl lombarda. «Se vince Prodi, ha detto il ministro della Psl lombarda, per i diversi ruoli ricoperti. Ma questo non mi legittima a sostituirlo, ad essere un buon politico, a questo lo vede mio. E la paura del comunismo alimentata da Berlusconi e che un anno fa gli ha consentito di vincere? Secondo la sinistra alle passate elezioni ci sono stati i socialisti e che non si è preoccupata di combattere la propaganda della destra. Oggi però la situazione è mutata e Prodi vuole il successo dell'alternativa, e se è un programma chiaro, simile a quello che affirma i principi di economia di merito, sottoscritto anche dal Pds, la formazione di una grande formazione di centro, laica e cattolica, uomini e donne, totalmente nuovi. Della squadra di Prodi potrebbe fare parte anche l'attuale presidente del Consiglio Lamberto Dini. Il Professore gli chiederebbe di fare il ministro del Tesoro. «Sì, glielo chiederei, anche se non so se accetterebbe». E il ministro dell'Interno, se il candidato venisse eletto, vorrebbe che si accedesse al governo con Prodi.

Abacus studia Romano «Se lo conosci lo voti Punto debole, il Sud»

Per individuare il livello di conoscenza del candidato Abacus ha rivolto al campione dieci domande in progressione dal «L'hai mai sentito nominare?» al «Se qual è la sua provenienza politica?» ai quesiti sulla sua offerta politica, alle proposte in materia di tasse e fisco o lavoro, alla consapevolezza del tipo di schiera politica che lo sostiene. Emerge che il 20% ovvero un italiano su cinque non lo conosce per niente, il 35% pochissimo, il 33% poco, il 29% abbastanza, il 24% molto, il 9% moltissimo. La componente più forte dei conoscitori è fra i maschi con 10, seguono il Nord con 6, i maggiori di 41 anni con 5, il Centro con 2, quelli con più di 35 anni con 1, i punti deboli? Fra i 25 e i 34 anni (1), le donne (8), il meridione e gli under 21 (11). Insomma Prodi deve lavorare il Sud, i giovani e le casalinghe. Interessante anche se con oscillazioni limitate, il confronto fra conoscenza di Prodi e pratica religiosa. Il candidato su due rinvii e più conosciuto fra gli agnostici e gli atei osservanti (come coloro che vanno a messa ogni domenica) che fra i praticanti salutarmente.

Confusione nei sondaggi. Tra chi conosce bene le sue proposte, la disponibilità ad accordargli fiducia è elevata, viceversa fra coloro che lo conoscono poco o non lo conoscono affatto. Il che significa che il gradimento è alto.

Forte al centro. Vediamo il livello di conoscenza in base all'autocollazione politica. E sopra il medio fra chi si dichiara di centro o centro sinistra rispetto ai due altri, il 22% dei maschi e il 14% delle donne. Il 35% di chi si dichiara di centro o centro sinistra è il 32% di chi si dichiara di centro o centro sinistra. Il 32% di chi si dichiara di centro o centro sinistra è il 32% di chi si dichiara di centro o centro sinistra.

WALTER DONDI. Di mezzo insomma c'è l'Ulivo. La grande aggregazione democratica che Prodi sta costruendo, che non è presente nella consultazione del 21 aprile ma che sarà invece pronta per l'appuntamento politico. Prodi risponde ai giornalisti stranieri in Italia nella sede dell'istituto di studi e di ricerche, l'London School of Economics, dove ha in programma alcuni incontri, ufficialmente di carattere privato, ma che gli saranno certamente utili in vista di un prossimo viaggio nella capitale. In materia per discutere il suo programma con rappresentanti della comunità finanziaria internazionale. Il Professore, reduce dalle prime due tappe del suo viaggio nella capitale d'Italia, si mostra dunque con sapori della raffinatezza della politica.

«Non so se accetterebbe». E il ministro dell'Interno, se il candidato venisse eletto, vorrebbe che si accedesse al governo con Prodi.

Nasce a Roma un'associazione legata al Polo. Fini inaugura, ma ammette: «Non conosco i vostri problemi»

«Votateci per simpatia». An corteggia i tassisti

È nata l'Atapi. L'Associazione tassisti autonomi Polo delle Libertà. Al battesimo in un albergo romano partecipano esponenti di An e Forza Italia. L'imbarazzo di Fini per le gaffe dei vertici del movimento. La delusione di alcuni partecipanti per il discorso del segretario di An che ammette «La vostra categoria mi è simpatica ma non ho la competenza per parlare dei vostri problemi. I diversi tassisti se ne vanno».

«Non so se accetterebbe». E il ministro dell'Interno, se il candidato venisse eletto, vorrebbe che si accedesse al governo con Prodi.

Reset, giudizi a confronto su Prodi

Salvati: «È l'uomo giusto e ce la farà». Ma Vitale lo critica sul fisco

«È l'uomo giusto e ce la farà». Ma Vitale lo critica sul fisco. Salvati è ottimista, Vitale è critico. Il confronto tra i due esponenti del Polo è stato molto interessante. Salvati ha parlato di Prodi come di un uomo giusto e ce la farà. Vitale ha criticato il candidato sul fisco, ritenendo che le sue proposte siano troppo ambiziose e che non siano realistiche. Il confronto ha mostrato che Prodi è un candidato molto popolare, ma che ha ancora da lavorare su alcuni punti chiave del suo programma.

MARISTELLA IERVASI. L'Atapi è un'associazione di tassisti autonomi che si è costituita in questi giorni. Il battesimo è stato celebrato in un albergo romano, con la partecipazione di esponenti di An e Forza Italia. Il segretario di An, Antonio Di Pietro, ha tenuto un discorso in cui ha ammesso di non conoscere i problemi della categoria e di non avere la competenza per parlare dei loro problemi. I diversi tassisti presenti si sono quindi separati senza averne un grande entusiasmo.

«Non so se accetterebbe». E il ministro dell'Interno, se il candidato venisse eletto, vorrebbe che si accedesse al governo con Prodi.